

È facile intuire come quello in cui Legambiente è nata fosse un mondo diverso da quello attuale. Quali sfide, invece, sono rimaste le stesse?

«Ad essere rimasti uguali sono i valori di riferimento e una visione evolutiva della realtà. Filo conduttore della nostra azione è la centralità della città come luogo di incontro dell'aspetto sociale e di quello ambientale. L'altra linea lungo cui ci muoviamo è quella della qualità del Paese, a partire dalla legalità. Il terzo filone è quello delle grandi questioni globali, soprattutto la biodiversità e i cambiamenti climatici».

Le questioni ambientali sono sempre più legate all'ambito politico. Legambiente, tuttavia, non è un partito: come intende quindi relazionarsi alla politica?

«Noi concepiamo la politica come arte di governare il cambiamento, di gestione dell'esistente e dell'individuazione di scenari possibili. Il nostro rapporto con la politica non è di schieramento, valutiamo l'azione concreta. Lavoriamo soprattutto con le amministrazioni locali. A livello nazionale, scontiamo purtroppo una sconfitta storica dell'ambientalismo politico. Abbiamo poi una classe politica particolarmente cieca: siamo l'unico Parlamento in Europa ad aver votato una mozione negazionista sui cambiamenti climatici».

Da tempo Legambiente opera insieme a diverse associazioni e movimenti, tra cui i Focolari. Qual è il valore di questa collaborazione?

«Tutto parte dall'ascolto: imparare da letture diverse della realtà in base ad altre storie e valori contribuisce a costruire un'identità aperta. Nel caso del Movimento dei focolari,

LEGAMBIENTE COMPIE 30 ANNI

TRA FEDELTÀ AI VALORI E CAMBIAMENTO.
INTERVISTA AL PRESIDENTE NAZIONALE,
VITTORIO COGLIATI DEZZA



Vittorio Cogliati Dezza, presidente di Legambiente.
Sopra: un sit-in dell'associazione contro gli Ogm.

ri, la sua capacità di abbracciare ogni aspetto della realtà è particolarmente interessante. Ora che sta prendendo forma attorno a Legambiente un circuito di attività economiche, l'Economia di Comunione in particolare può offrire un contributo prezioso».

Il convegno organizzato per il vostro trentesimo anniversario ha come tema "Partecipio futuro: per

continuare a cambiare": cos'è oggi per voi il cambiamento?

«Alla conferenza abbiamo invitato a parlare i trentenni. È in corso un forte ringiovanimento all'interno di Legambiente che fa emergere una nuova dimensione dell'impegno del singolo, una coscienza della ripercussione sul bene comune delle scelte individuali che negli anni Novanta non c'era». ■

Intervista integrale su www.cittanuova.it